1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 30

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 30 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 gennaio 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Domenica 17 gennaio S. Ecc. Don Francisco De Paula di Montemar ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza formale da S. M. il Re per rimettere alla M. S. le lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna presso la Corte d'Italia.

Il numero 4798 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'Interno;

Visto il Nostro decreto in data 26 agosto scorso, pel quale i comuni di Montemontanaro e Monteguiduccio vennero soppressi ed aggregati a quello di Montefelcino a partire dal 1° gennaio 1869;

Ritenuto che per circostanze speciali non poterono finora compiersi le operazioni preliminari per l'esecuzione di tale Sovrana Nostra determinazione;

Vista la legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È prorogata al 1° aprile venturo l'esecuzione del succitato Nostro reale decreto in data 26 agosto ultimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Massa e Carrara nelle sedute del 2 marzo e 7 settembre dello scaduto anno per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili in essa provincia, il quale regolamento visto d'ordine Nostro dal predetto ministro, sta annesso al presente decreto.

Art. 2. Il Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 14 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. PASINI.

REGOLAMENTO per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali per la provincia di Massa Carrara deliberato dal Consiglio provinciale nelle sedute del 2 marzo e 7 settembre 1868.

TITOLO I.
Costruzione delle strade.

CAPO I. — *Altimetria e planimetria delle strade.*
Strade provinciali.

Art. 1. Il limite delle pendenze fra i quali dovrà contenersi l'andamento altimetrico delle strade provinciali di nuova costruzione sarà di metri 0 50 a metri 5 00 per ogni 100 metri di lunghezza.

Il limite massimo non si adotterà che in luoghi montuosi, ed ove le accidentalità di terreno siano tali da rendere relativamente soverchio il dispendio per superarle nelle svolte occorrenti nei serpeggiamenti della strada in località montuose; la svoltata o tornichello propriamente detto sarà pressochè orrizzontale.

Art. 2. Nell'andamento planimetrico o tracciato di una nuova strada provinciale i rettilinei saranno adattati per quanto possibile compatibilmente colla naturale disposizione del terreno; i raccordamenti dei rettilinei saranno fatti con tratti in curva descritta con raggio il più grande possibile, e le svolte, specialmente nelle località montuose, tanto circolari quanto di altra forma saranno condotte in modo da lasciare sempre tra i due tratti di strada che ne dipartono un intervallo o distacco tra i lembi più contigui rappresentati da una corda di metri otto.

Art. 3. Il limite delle pendenze fra i quali dovrà contenersi l'andamento altimetrico delle nuove strade comunali e consorziali sarà da metri 0 50 a metri 7.00 per ogni 100 metri di lunghezza; la pendenza massima per le strade carreggiabili sarà unicamente ammessa nei siti montuosi o dove le accidentalità del terreno siano tali da rendere inopportuna una pendenza minore.

La detta pendenza massima del 7 per 0/0 potrà essere oltrepassata sino a raggiungere il 10 per 0/0 nelle strade mulattiere.

Si avrà però cura in entrambi i casi che le tratte di strada colle pendenze massime riescano le meno lunghe possibili alternandole con tratte di pendenza minore.

Nelle svolte il tratto stradale in curva sia carreggiabile, sia someggiabile non avrà pendenza maggiore del 3 per 0/0.

Art. 4. È riservato al criterio dell'autore del progetto la determinazione dell'andamento planimetrico o tracciato delle nuove strade comunali o consorziali che però avvertirà sempre di ottenere la maggiore possibile regolarità compatibilmente colla naturale conformazione del terreno; coll'importanza della strada e coi mezzi ragionevolmente disponibili. Per le svoltate nelle falde montuose saranno possibilmente applicate le norme che sono stabilite per le strade provinciali di cui all'articolo 2.

CAPO II. — *Dimensioni delle strade.*
Strade provinciali.

Art. 5. La larghezza normale per le strade provinciali sarà di metri 6 00 da lembo a lembo.

Nei tratti posti in località difficili e nei tagli di roccia profonda la larghezza sarà eccezionalmente ridotta a soli metri 5 00 escluso il parapetto costrutto sul muro di sostegno verso valle ove la strada è a mezza costa.

Nelle falde ripide ove non siano praticati nè muri di sostegno nè parapetti la strada sarà munita verso valle di paracarri o scansaruote distribuiti a distanza più o meno ampia a seconda dei periodi che può presentare la località.

In luogo di paracarri o scansaruote potranno addottarsi dei ripari in legno di forma e dimensioni appropriate.

Art. 6. L'inclinazione delle scarpe sarà regolata colle seguenti dimensioni:

a) Pei rilevati in condizioni ordinarie uno e mezzo di base per uno di altezza.

b) Per i tagli nelle terre ordinarie, e negli agglomerati di ghiaie e sabbie uno di base per uno di altezza.

c) Per i tagli nei tufi e nei terreni schistosi teneri uno di base per uno di altezza.

d) Per i tagli nelle roccie di mediocre consistenza uno di base per quattro di altezza.

e) Per i tagli nelle roccie dure e compatte uno di base per dieci di altezza.

Art. 7. La carreggiata avrà una larghezza di metri 4 40, restando così ai marciapiedi laterali la larghezza di metri 0 80, e presenterà una superficie convessa ad arco di circolo colla saetta compresa tra il 1/30 ed il 1/40 della corda.

I marciapiedi colle dimensioni precitate presenteranno un'inclinazione verso il lembo esterno di due centimetri per metro.

Art. 8. L'incassamento destinato a contenere l'inghiaiata che sarà formata con ghiaie fluviabili ovvero con pietrisco o brecciame, avrà nelle terre ordinarie e poco assorbenti il fondo convesso ad arco di circolo od a tetto, con tali dimensioni che l'altezza dell'inghiaiata riesca di m. 0 20 contro la sponda e di m. 0.25 od al più m. 0 30 sul mezzo.

Nelle terre argillose l'altezza dell'inghiaiata sarà maggiore almeno di m. 0 05 di quella precedentemente indicata, e nei terreni cedevoli sarà reso inalterabile il suolo su cui posano le ghiaie mediante una massicciata di grosse pietre disposte di costa, ovvero mediante particolari mezzi di consolidamento e di costipamento ove esistono terreni paludosi.

Nelle roccie di qualunque natura l'incassamento avrà il fondo in piano orizzontale, ed una profondità di soli centimetri 10 sotto il margine interno dei marciapiedi.

Art. 9. La ghiaia ed il pietrisco o brecciame per l'inghiaiata non eccederanno in generale i quattro centimetri di lato, e dove il suolo è formato con pietre spezzate od angolari, sarà disteso sulla carreggiata uno strato di grossa arena per accelerare lo assodamento del materiale e rendere facile il passaggio.

Art. 10. I fossi laterali alla strada avranno in generale una larghezza in fondo ed una profondità comprese ordinariamente fra m. 0 40 e m. 0 50 colle sponde inclinate alla verticale di 45° verso il lembo stradale, e secondo la scarpa del taglio verso la ripa.

Varieranno le dette dimensioni in ragione della quantità d'acqua che i fossi dovranno smaltire; le forme poi varieranno quando detti fossi sono scavati nella roccia, ove le sponde saranno tagliate a picco, ovvero a guisa di cunetta secondo i casi.

Nelle pendenze superiori al 3 per 0/0 e nei siti ove i terreni sono soggetti ad essere corrosi dal corriere delle acque, il fondo e le sponde dei fossi saranno rivestiti con pietrame a secco, siano ciottoli o pietre di cava.

Art. 11. I muri di sostegno a secco colla parete interna verticale e colla scarpa esterna di 1/5 di base avranno in sommità uno spessore o larghezza non minore di m. 0 70 contro i rilevati.

Sarà conservata eguale larghezza colla scarpa però di 1/4 di base contro i tagli nei terreni ordinarii.

Per i muri in calce adottando in sommità la stessa larghezza di m. 0 70 la scarpa esterna sarà ridotta ad 1/10 di base.

Queste dimensioni saranno convenientemente modificate allorquando l'altezza dei muri sarà al disopra di cinque metri, e si avranno nelle masse spingenti del terreno condizioni fuori dell'ordinario.

Per tutte le altre opere d'arte o manufatti, siccome ponti, ponticelli, acquedotti e simili, sarà in facoltà dell'autore dei progetti di adottare quei sistemi, quelle forme e quei moduli che meglio si converranno all'atto pratico, e si troveranno nella miglior concordanza di opportunità, di stabilità e di spesa.

Strade comunali e consorziali.

Art. 12. La larghezza normale per le nuove strade comunali, e consorziali sarà di metri 5 00 da lembo a lembo, e perciò non compresi i parapetti sui muri di sostegno ove occorrono.

Nei tratti posti in località difficili la larghezza potrà essere eccezionalmente ridotta a soli metri quattro non compreso il parapetto a valle, e quando si trattasse di strada soltanto someggiabile, in allora il minimo della larghezza sarà di metri 2 50 netti.

Nelle falde ripide e pericolose, è nelle quali non siavi possibilità o convenienza di erigere parapetti, la strada sarà munita a china di ripari in legno di forma e dimensioni adatte.

Art. 13. La carreggiata avrà una larghezza di metri 4 00 o di soli metri 3 00 secondo che sarà adottabile o la prima o la seconda delle larghezze della strada sopra definite.

Art. 14. Per l'incassamento, per la ghiaia o pietrisco, per i marciapiedi ed i fossi laterali alle nuove strade comunali e consorziali sono applicabili le disposizioni degli articoli 8, 9, 10, 11 per le strade provinciali.

CAPO III. — *Compilazione dei progetti.*
Strade provinciali.

Art. 15. I documenti che dovranno comporre un progetto per l'apertura di una nuova strada provinciale, o per rilevanti sistemazioni tanto parziali che generali di quelle esistenti o per qualsiasi altra opera di rilievo, saranno i seguenti:

1° Piano della località;
2° Profilo longitudinale;
3° Quaderno delle sezioni trasversali;
4° Disegni delle opere d'arte;
5° Computo metrico;
6° Analisi dei prezzi per unità di misura;
7° Stima ossia calcolo dell'ammontare dei lavori;
8° Capitolo d'appalto che deve servire di base al contratto;
9° Relazione spiegativa del progetto.

Art. 16. Il piano sarà disegnato sulla scala di 1/2000, ovvero di 1/1000 secondochè richiederanno le speciali condizioni del progetto.

La configurazione del terreno sarà sul piano rappresentata col mezzo di curve orizzontali o di tratti a penna o tinte; la direzione dei corsi d'acqua vi si indicherà mediante una o più freccie, ed il piano sarà esattamente orientato, e saranno figurate le accidentalità del suolo con quella maggiore precisione che la scala del piano comporterà.

Sul piano, oltre l'espressione esatta del progetto, saranno dal profilo longitudinale riportate tutte le indicazioni relative alle sezioni in traverso, agli ettometri ed alle opere d'arte.

Si indicheranno inoltre con precisione i raggi delle curve, le loro tangenti, e l'angolo compreso.

Qualora il progetto si estenda sopra una lunghezza considerevole, il piano potrà essere diviso in varie sezioni a fogli di disegno separati; in tal caso si dovrà aggiungere un piano generale d'insieme sulla scala di 1/10000 o di 1/20000, sul quale sarà segnato il progetto con tutte quelle indicazioni che la scala del piano consenta.

Qualora l'andamento di una strada o di un canale attraversi località nelle quali per accidentalità di terreno, come sarebbe nella traversa di qualche corso d'acqua o nelle adiacenze di fabbricati, si richiedano disposizioni speciali, il progetto sarà rappresentato sopra altrettanti piani disegnati su scala non minore di 1/500 per far conoscere in modo preciso le opere che si propongono.

Art. 17. Il profilo longitudinale sarà disegnato su scala eguale a quella del piano per le lunghezze, e su scala decupla per le altezze.

Le ordinate del profilo longitudinale saranno riferite per quanto è possibile al livello del mare, ovvero ad un piano orizzontale elevato ad una data altezza sul medesimo.

Qualora però non si abbia la quota relativa al livello predetto, le ordinate del profilo saranno riferite ad un piano convenzionale fissato in modo che l'ordinata di partenza abbia una lunghezza in numero intiero, e che la linea del profilo non possa intersecarlo in alcun punto.

Le lunghezze del profilo longitudinale saranno scritte sopra due linee segnate parallelamente alla linea di livello; sulla prima linea si scriveranno le lunghezze ossia distanze parziali fra ordinata e ordinata; sulla seconda le lunghezze totali progressive a partire dall'origine del profilo.

Sarà opportuno che la lunghezza della linea sia divisa in chilometri ed in ettometri indicandone l'origine con un zero, e l'estremità di ciascun chilometro od ettometro con numeri romani.

Sullo stesso profilo dovranno anche essere indicati:

1° I capisaldi per servire al tracciamento definitivo, ed alle opportune verificazioni.

2° Oltre al fondo dei fossi, canali, rivi, torrenti e fiumi che si traversano, l'altezza delle acque magre e delle massime piene.

3° Le soglie dei fabbricati intersecati o prossimi al tracciato.

La linea di progetto segnata sul profilo longitudinale di una strada indica sempre l'altezza del ciglio.

Tuttavolta che nell'intervallo fra due sezioni trasversali si passa dallo scavo al rialzo o viceversa, s'indicherà fra parentisi la distanza alla quale la linea del progetto incontra quella del terreno.

Per gli studii particolareggiati sui tratti di strada di cui è cenno nel precedente articolo, il profilo longitudinale sarà disegnato, occorrendo, su scale di 1/200 tanto per le lunghezze quanto per le altezze.

Art. 18. Le sezioni trasversali saranno presentate in numero sufficiente affinchè possano servire di base al calcolo del volume dei movimenti di terra; comprenderanno a destra ed a sinistra della linea del progetto una striscia di terreno larga quanto è necessario per far conoscere esattamente l'andamento del suolo, e saranno disegnate sulla scala di 1/200 tanto per le lunghezze quanto per le altezze.

Le sezioni trasversali rilevate in prossimità di un corso d'acqua ovvero sopra un terreno soggetto alle inondazioni porgeranno sempre l'indicazione del livello delle piene ordinarie e straordinarie con linee e cifre in colore azzurro.

Le sezioni in traverso sulle quali verrà designato in rosso il profilo del progetto porteranno con tinte gialle e rosse le indicazioni degli scavi e dei rialzi come sul profilo longitudinale.

Nello stesso quaderno in cui saranno disegnate le sezioni trasversali, saranno comprese

APPENDICE

DELLA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA SPAGNA.

(*Continuazione* — Vedi il n. 29)

II.

Due ostacoli, dei quali uno è quasi invincibile, impediscono la libera uscita delle materie prime; è il primo la mancanza assoluta di altre vie fuor del mare, pe' trasporti; il secondo deriva dalle leggi fiscali.

Queste per altro, al contrario di quanto potrebbe sembrare, non sono che un ostacolo secondario; per ciò che sono più vessatorie che gravi, e possono d'altronde esser tolte da una parola del legislatore.

Quanto ai prodotti delle miniere, giova avvertire che parecchi e specialmente il ferro, sono liberi da ogni tassa d'esportazione; per gli altri la tassa non va al di là del 30 per cento.

Quanto ai prodotti agricoli v'è pure libertà, quasi assoluta, d'uscita, tranne che pei cereali.

Il vero ostacolo, che nulla può vincere e nel quale è la causa precipua della deplorevole situazione economica della Spagna, è, come fu detto, la mancanza di comunicazioni e di strade.

Su questo punto l'immaginazione non giunge alla realtà del fatto, che è la negazione assoluta.

Invano ci si opporrebbero le statistiche ufficiali. Queste non provano altro se non che un tal numero di chilometri furono classati ed *officialmente* costruiti come *carreteras* — cioè strade di 1ª e 2ª classe; ma da ciò non consegue che possa aver luogo sulle medesime la circolazione.

Noi possiamo affermare d'aver più volte visto le diligenze correre pei campi a costa delle *carreteras* di 1ª classe, per l'impossibilità di progredire su queste; ricordiamo pure d'aver visto alcune provincie alle quali officialmente era attribuito un tal numero di chilometri di strade non averne il più breve tratto che potesse servire.

A ciò vuolsi pure aggiungere che molte strade trovansi per causa di locale negligenza, improvvisamente interrotte, rendendo così inutile gli altri tratti mantenuti in buone condizioni. Le poche strade infine che furon realmente costruite, si lasciarono prive d'ogni manutenzione e son fatte quindi impraticabili.

Nè convien dimenticare che le *carreteras*, corrispondono alle *vie nazionali* e che oltre a queste v'è più nulla, assolutamente nulla.

Ecco del resto, anche pigliando in ipotesi, come vere le cifre officiali delle statistiche spagnuole, un confronto che dice meglio d'ogni altro fatto ed argomento.

La Spagna sul finir del 1864 contava, *officialmente*, 14,547 chilometri di *carreteras* d'ogni classe; di poi gli avvenimenti politici non permisero che queste cifre fossero di molto aumentate.

La Francia possiede invece 320 mila chilometri di strade; ponendo in conto la diversa superficie dei due paesi si ha il seguente risultato:

Per la Spagna metri 28 71 di strade per chilometro quadrato.

Per la Francia metri 591 57. (*)

La Spagna pertanto non ha che un ventesimo circa delle strade della Francia; — e le conseguenze economiche di tale deplorevole condizione s'aggravano per questa circostanza che le materie che debbono essere trasportate sono rispetto al loro valore, gravi e voluminose sì che molto più dei prodotti manufatti richiederebbero mezzi economici di trasporto.

— Ma vi sono pure le ferrovie. — Le ferrovie, rendono certamente importanti servigi al comcommercio; ma che valgono sulla superficie di un vasto paese, poche linee isolate, le quali, se ravvicinano i grandi centri, non possono per mancanza di strade rotabili, aver influenza e rapporto colle stesse località che attraversano?

In tutte le parti della Spagna sono le bestie da soma che trasportano sui carri delle ferrovie le merci caricate sul luogo della produzione.

A compiere il carico di un vagone di 8 tonnellate s'impiegano 88 asini; l'asino assai più che il mulo, è la bestia da soma adoperata nella Spagna specialmente nel mezzogiorno.

Pel carico di un convoglio di 20 carri sarebbe pertanto necessaria un'armata di 1760 asini, senza contare un secondo esercito di conduttori!

In tale condizione di cose, le materie prime non possono valersi delle ferrovie, mezzo di trasporto, che se è già per se troppo costoso per tal sorta di prodotti, diviene impossibile quando per usarne occorre un lungo trasporto a dorso delle bestie da soma.

Se le ferrovie adunque attraversano la Spagna, rimangono però estranee affatto al movimento interno del paese. Non è a dire che molti servigi non rendono esse al commercio ed ai consumatori delle grandi città, ma qui s'arresta la loro azione. Ciò che è necessario sono delle strade le quali correndo per ogni verso il territorio, facciano sì che i prodotti possano raggiungere con poco dispendio o la ferrovia o il porto di mare.

Ma questa necessità non fu vista in Ispagna, ove invece le ferrovie furono dall'amministrazione considerate come una ragione sufficiente per risparmiare le spese della costruzione di altre strade. Riguardo alle vecchie preesistenti - scarse anch'esse - essendo la maggior parte parallele alle ferrovie, si stimò affatto inutile l'occuparsi della loro manutenzione.

Se adunque qualche nuova strada fu costruita ciò non avvenne che per cause particolari, estranee affatto agli interessi economici del paese.

Era un nuovo ministro del commercio il quale, giunto al potere, sentiva il bisogno di dotare il suo paese nativo, di una buona strada; gli succedeva un altro ministro e faceva altrettanto; e ciò venne fatto con metodo tanto regolare, che l'Andalusia, per esempio, dalla quale non uscì mai un ministro del commercio, trovasi priva assolutamente di qualsiasi via di comunicazione.

Un'altra volta viene il caso che l'ex-regina risolve di fare una gita nelle provincie meridionali. Allora si scorge che la città di Murcia, una città di 40,000 abitanti, aspetta dall'apertura della ferrovia di Madrid ad Alicante, cioè a dire aspetta da quattro anni, una strada rotabile che la congiunga alla prossima stazione di Nevelda. In poche settimane la strada è improvvisata come meglio si può, e la regina non senza stenti vi può passare. Che avvenne di poi di questa strada?

Le Società delle ferrovie non meno che il paese, sentono il danno di un tale stato di cose.

Nella mancanza di strade che rechino alle stazioni le materie prime, ed agevolino lo smercio de' prodotti delle fabbriche dell'interno, le ferrovie non hanno sufficiente movimento di merci, nè possono ritrarre dal loro esercizio alcun utile.

In questi fatti sta la vera causa della deplorevole condizione delle compagnie ferroviarie e del paese in generale.

(*Continua*)

(*) Riferendo questi termini di paragone all'Italia, ed allo stesso anno 1864, troviamo pel nostro paese la cifra totale di 111,309,059 chilometri di strade, tra nazionali, provinciali e comunali; che ragguagliate alle superficie (336,106 chilometri quadrati) danno oltre metri 300 per chilometro quadrato.

le sezioni normali dell'opera [illegible] nelle varie sue condizioni, disegnate [illegible] su grande scala per far conoscere le forme dell'insieme e delle singole parti.

Le sezioni normali metteranno in evidenza la forma tanto del tratto in rialzo quanto di quello in iscavo, le dimensioni dei muri di sostegno e dei muri di ripa dove occorrono, nonchè la disposizione e dimensioni dell'inghiaiata.

Art. 19. Per tutti i punti inservienti alla traversata di corsi d'acqua, i quali portino un'apertura maggiore di sei metri, saranno presentati appositi disegni sulla scala di 1/100 e su quella di 1/200 quando la complessiva lunghezza di detti edifizi sia maggiore di 50 metri.

Per le opere d'arte di minore importanza, cioè acquedotti e ponticelli, basteranno i moduli delle varie categorie appropriate alle diverse condizioni della strada, in rialzo od in iscavo; a meno che si tratti di un progetto di strada in montagna, nel qual caso saranno presentati, anche per piccoli edifizi, altrettanti disegni adatti alla località.

Ogni edifizio sarà rappresentato da una pianta, da un prospetto esterno, da una sezione longitudinale, da una o più sezioni in traverso, e da quel numero di disegni particolari e di sagome su grande scala che sarà necessario per farne meglio conoscere le forme ed il modo di costruzione.

Sulle sezioni degli edifizi più importanti s'indicherà per quanto possibile con tratteggi speciali o con tinte convenzionali la qualità e l'altezza dei vari strati di terreno sul quale le fondamenta devono essere stabilite, nonchè il sistema di fondazione adottato per ogni edifizio.

Il pelo delle acque magre e quello delle ordinarie e delle massime piene dei fiumi, torrenti ed altri corsi d'acqua sarà sempre indicato sui prospetti e sulle sezioni longitudinali dei vari edifizi.

Sulla pianta, sul prospetto esterno e sulle sezioni delle opere d'arte saranno scritte colla massima precisione tutte le dimensioni delle parti dell'edificio, in modo che possano servire alla compilazione del computo metrico delle varie categorie di lavoro.

Art. 20. Se il progetto comprende la sistemazione della traversa di qualche abitato sarà presentato il piano generale della medesima su scala di 1/500, la pianta delle case a demolirsi su scala di 1/200, il profilo longitudinale su scala eguale a quella del piano per le lunghezze e decupla per le altezze; e di 1/200 le sezioni trasversali.

Sui disegni predetti saranno le demolizioni distinte con tinta gialla, con tinta rossa le nuove costruzioni, e non si ometterà di notare sui medesimi tutte le indicazioni necessarie a giustificare il progetto.

Art. 21. Il computo metrico sarà diviso in parti diverse, secondo le varie categorie dei lavori, seguendo in generale l'ordine di esecuzione, cioè:

1° Superficie dei terreni da occuparsi;
2° Movimenti di terra;
3° Opere d'arte;
4° Lavori diversi.

Per calcolare le quantità degli scavi e dei rialzi si adotterà il metodo generalmente in uso di moltiplicare la media della superficie delle due sezioni trasversali consecutive per la loro distanza intermedia; ed allorquando fra due sezioni si passa dal rialzo allo scavo e viceversa, si moltiplicherà la metà della superficie di ogni sezione per la distanza rispettiva dal punto d'incontro della linea del progetto con quella del terreno.

Il calcolo delle superficie che debbono portarsi nel quaderno del computo metrico, sarà fatto sul foglio delle sezioni ed a lato di ciascuna delle medesime.

Nel calcolare le superficie parziali di rialzo e di scavo in ogni sezione, si terrà conto del vano dell'inghiaiata, ritenendo che la linea orizzontale di progetto segnata sulle sezioni trasversali corrisponda al ciglio della strada.

Il volume delle materie di scavo sarà diviso in categorie corrispondenti alle diverse loro qualità.

Le quantità dei rialzi e degli scavi per ciascuna sezione, calcolata nel modo sovraccennato, saranno riportate nelle apposite colonne del quadro.

Trovate le differenze tra gli scavi ed i rialzi predetti e sommate per tratti, corrispondenti ciascuno ad un determinato numero di sezioni, saranno poste a confronto per determinare la parte degli sterri da impiegarsi nei rialzi sotto deduzione dei materiali che possono essere utilizzati in opere diverse.

Si determinerà quindi:

1° La parte degli sterri eccedenti il bisogno dei rialzi e la quale, non potendo essere utilizzata in altre opere, dovrà essere depositata fuori della strada;

2° La parte dei materiali che dovesse estrarsi fuori della linea stradale per completare i rialzi;

3° La distanza media dei trasporti per ogni tratta e per ogni quantità sia di scavo sia di rialzo, per dedurre una sola distanza media geometrica.

Nel confronto e nei calcoli di cui sopra si avvertirà di tener conto della quantità presuntiva di materie provenienti dagli scavi per le fondazioni di opere d'arte da utilizzarsi nei rialzi, nonchè delle materie di scavo che possono essere impiegate o rifiutate con paleggiamento ad un solo sbraccio.

In generale i movimenti di terra possono essere divisi nelle seguenti categorie:

a) Sterri da impiegarsi in rialzo con paleggiamento ad un solo sbraccio.

b) Sterri ad una distanza media di trasporto calcolata sulle basi suaccennate.

c) Sterri eccedenti e da depositarsi fuori della linea stradale, avuto riguardo alla quantità del materiale da utilizzarsi nelle opere d'arte e sulla inghiaiata.

d) Idem a farsi fuori della linea stradale per completare il volume dei rialzi.

Per le opere d'arte ed altre accessorie il calcolo delle quantità delle varie specie di lavoro dovrà farsi geometricamente, esclusi i modi di misure di convenzione, che possono essere in corso in qualche località.

Si farà soltanto un'eccezione per le pietre da taglio da impiegarsi nei coronamenti degli edifizii, il cui volume sarà calcolato tenendo conto del minore parallelepipedo circoscritto, e per quelle altre che secondo la specialità dei progetti si giudicherà poter essere misurate nello stesso modo.

Per le opere di struttura murale da eseguirsi con murature di varie categorie, sia per qualità di materiali, sia per maniera di lavoro, si farà il calcolo del volume totale dell'opera come se dovesse essere eseguita con una sola qualità di materiale, e quindi si calcolerà il volume delle varie qualità di muratura, come sarebbero quella pei volti, pei rivestimenti esterni, quella in pietra da taglio ed altre le quali saranno dedotte dal volume totale per ricavarne quello della muratura ordinaria.

Alla fine del calcolo per caduno edificio, da indicarsi collo stesso numero d'ordine fissato nel quaderno dei disegni, si farà un riepilogo delle quantità di ogni categoria di lavoro da servire di base alla relativa stima.

La superficie dei terreni da occuparsi sarà calcolata moltiplicando la media fra le larghezze risultanti dalle sezioni trasversali consecutive per la loro distanza.

Sarà quindi ripartita in altrettante categorie secondo le varie qualità dei terreni e la loro natura; saranno pure successivamente indicati gli altri immobili che occorre di occupare.

Art. 22. Le analisi dei prezzi unitarii delle varie qualità di lavoro saranno classificate nell'ordine medesimo, in cui sono calcolate le quantità nel computo metrico, indicando prima di tutto in una tabella i prezzi elementari, che devono servire nella formazione delle analisi, cioè quelli delle giornate di operai e dei varii materiali da impiegarsi.

Art. 23. La stima dei lavori farà conoscere l'importare dell'opera applicando alle quantità risultanti dal computo metrico i prezzi unitarii determinati dalle relative analisi, ed aggiungendovi l'ammontare delle indennità per occupazione di terreni, permanenti e temporanee e le altre spese diverse, seguendo l'ordine delle materie adottate nel computo metrico, e la stessa serie numerica degli articoli.

L'ammontare dell'opera sarà poi distinto in due categorie: una comprenderà le spese a corpo, cioè:

1° Quelle dei movimenti di terra, anche per le fondazioni, quando speciali ragioni consigliano di escluderle dai lavori a misura;

2° Quelle delle indennità per occupazioni di terreni, per le armature, per lo stabilimento di cantieri, per lavori preparatorii ed accessorii, ed infine per obblighi inerenti all'oggetto.

L'altra categoria comprenderà le spese pei lavori da appaltarsi a misura, quali sono le opere d'arte ed altre suscettibili di essere nello eseguimento modificate sia con aumento, sia con diminuzione.

Nella ricapitolazione finale della stima, sarà assegnata una somma presuntiva a disposizione dell'amministrazione per casi imprevisti, per lavori in economia, e finalmente per le spese di assistenza all'esecuzione dei lavori.

Art. 24. I documenti scritti dei progetti, cioè quelli indicati coi numeri 5, 6, 7, 8, 9 all'art. 15 saranno compilati a forma di quadri, secondo i moduli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, che vanno annessi al presente regolamento.

Gli altri documenti che devono compiere il progetto, cioè quelli indicati ai numeri 1, 2, 3, 4 del precitato art. 15, saranno conformi all'esemplare adottato dal Genio civile governativo, ed annesso alla circolare del Ministero dei lavori pubblici, in data di Torino 17 marzo 1864.

Art. 25. Il capitolato d'appalto dovrà contenere un'esposizione generale dei lavori, le norme da osservarsi nella loro esecuzione, e tutte le altre condizioni alle quali deve essere vincolato l'imprenditore.

Sarà disteso in modo a renderlo affatto indipendente dalla stima nonchè dalle analisi dei prezzi e dal computo metrico dei lavori, documenti questi che non devono far parte del contratto, e dei quali non deve esser fatto alcun cenno nel capitolato.

Fanno sempre parte integrale del contratto i disegni che rappresentano le disposizioni tecniche del progetto.

In generale il capitolato d'appalto sarà compilato nell'ordine che segue:

Capo primo. — Indicazioni preliminari e condizioni generali.

Capo secondo. — Designazione, forma e principali dimensioni delle opere.

Capo terzo. — Ordine a seguirsi nello eseguimento dei lavori.

Capo quarto. — Modo di esecuzione dei lavori, qualità e provenienza dei materiali.

Capo quinto. — Prezzo dei lavori, modo di valutarli, norme per la relativa contabilità.

Capo sesto. — Obblighi diversi inerenti all'appalto.

Le particolari disposizioni da comprendersi in ciascuno dei capi precitati, avuto riguardo alla diversa natura ed alle speciali condizioni dei lavori, saranno regolate secondo i capitolati normali che il Ministero dei lavori pubblici adottò pei lavori stradali con circolare del 7 luglio 1864.

Art. 26. Nella relazione l'autore del progetto esporrà le considerazioni che lo hanno guidato nello studio e nella compilazione del medesimo, tanto nel suo complesso, quanto nei particolari; le ricerche fatte per determinare le luci degli edifizi, i motivi che lo hanno indotto a dare la preferenza ad un sistema di costruzione piuttosto che ad un altro; insomma darà tutti quegli schiarimenti che sono necessarii per giustificare l'utilità e la convenienza del progetto facendo anche cenno degli incumbenti da esso esauriti.

Art. 27. Le norme superiormente tracciate per la compilazione dei progetti per nuova costruzione o semplice sistemazione delle strade provinciali saranno seguite senza eccezione per la compilazione dei progetti di nuove strade o semplici sistemazioni di strade comunali e consorziali.

Art. 28. Allorquando si tratti di progetti di opere di poca entità siano per strade provinciali, comunali o consorziali, allorquando cioè l'importo delle stesse non rilevi per le prime ad una somma preventiva maggiore di lire diecimila, e maggiore di lire cinquemila per le seconde, potrà essere ridotto il numero dei documenti prescritti all'art. 15 ai soli seguenti:

1° Piano generale della località;
2° Profilo longitudinale;
3° Sezioni trasversali;
4° Opere d'arte;
5° Computo metrico, stima, e condizioni di esecuzione annesse;
6° Relazione più o meno circostanziata secondo i casi.

In questo solo caso la stima e condizioni di esecuzione annesse potrà servire di base al contratto.

Art. 29. I documenti limitati al numero, e pei soli casi di cui all'articolo precedente, allorchè cioè trattasi di opere di poca entità, non differiranno da quanto è prescritto agli articoli 16, 17, 18, 19 e 26, e riepilogheranno con sufficiente chiarezza quanto agli articoli 21, 23, 25.

TITOLO II.

Manutenzione delle strade.

CAPO I. — *Sistema di manutenzione.*

Strade provinciali.

Art. 30. La manutenzione delle strade provinciali sarà data in appalto per tre, per sei, o per nove anni, secondo il motivato avviso dell'ufficio tecnico, debitamente sanzionato dall'autorità provinciale.

Art. 31. L'appalto si limiterà alla provvista del materiale, al ristauro delle opere d'arte, alla riforma o surrogazione delle medesime con altre più o meno estese; alla somministranza dei giornalieri ed altri mezzi d'opera, al pagamento per conto dell'amministrazione appaltante delle spese ad economia per giornalieri, utensili ed altre emergenze.

Art. 32. La conservazione del suolo, l'impiego del materiale, la rimozione del fango, dei detriti di ogni maniera; lo spurgo dei ponticelli ed acquedotti e delle cunette o fossi che dalla legge in vigore non sono messi a carico dei proprietari limitrofi alla strada, saranno fatti eseguire dall'amministrazione per mezzo degli agenti stradali, pei quali sarà compilato un apposito regolamento.

Art. 33. Per le strade comunali e consorziali l'appalto sarà dato per un periodo di soli tre anni colla facoltà all'amministrazione appaltante di prolungarlo per altre tre anni ove sia riescita soddisfacente la manutenzione del primo triennio.

Art. 34. L'appalto comprenderà senza eccezione alcuna tutto quanto riguarda la conservazione della strada nel preciso stato in cui venne consegnata all'impresa dall'amministrazione appaltante.

CAPO II. — *Norme pei progetti d'appalto.*

Strade provinciali.

Art. 35. I progetti di manutenzione delle strade provinciali saranno compilati in conformità delle norme stabilite al capo 3°, titolo I del presente regolamento pei progetti di costruzione; si comporranno cioè:

a) Di una sommaria descrizione della strada;

b) Del computo metrico dei materiali da impiegarsi per la conservazione del piano carreggiabile;

c) Del computo metrico delle riparazioni annue ai selciati e lastrici;

d) Del computo metrico della mano d'opera necessaria per i lavori di sterro;

e) Del computo metrico delle riparazioni alle opere d'arte;

f) Delle analisi dei prezzi per unità di misura;

g) Della stima dei lavori di manutenzione;

h) Del capitolato d'appalto;

i) Di una relazione spiegativa;

Essi dovranno trovarsi allestiti e presentati alla superiore approvazione un semestre prima della scadenza del contratto di manutenzione in corso.

Art. 36. La descrizione della strada indicherà la lunghezza e la larghezza media di essa distinta per tronchi, i quali dovranno essere determinati da capisaldi ben definiti (termini miliari o chilometrici), diramazioni di strade, ponti, ingresso di abitati, ecc., procurando altresì che questa divisione della strada corrisponda alle variazioni di qualità e di provenienza dei materiali pel mantenimento del piano carreggiabile.

Art. 37. Il computo metrico del materiale da impiegarsi pel mantenimento del piano carreggiabile, oltre a comprendere con qualche larghezza la quantità che ne può occorrere per cadaun tratto stradale, dovrà eziandio indicarne la qualità e la provenienza; quali indicazioni saranno poi ripartite nel prospetto che forma parte del capitolato.

Art. 38. Alle ghiaie di esperimentata poco buona qualità verrà costantemente preferito l'impiego del pietrisco, e saranno prescritte quelle cave poste ad una discreta distanza dalla strada che somministrano il sasso o la ghiaia più resistente e di migliore qualità.

Art. 39. La quantità del materiale di cui ai precedenti articoli sarà determinata in un giusto rapporto coll'annuo consumo che si fa della carreggiata, onde rimanga possibilmente costante lo spessore assegnatole all'epoca della costruzione della strada.

Art. 40. Il computo delle riparazioni alle opere d'arte indicherà sommariamente i ristauri che si ritiene doversi annualmente eseguire.

In questo computo destinato a giustificare la somma che sarà portata in previsione per questi ristauri, dovranno essere comprese soltanto le riparazioni ordinarie, destinate cioè a provvedere a quelle non molto rilevanti alterazioni che sogliono avvenire anche ai manufatti più solidi e ben conservati.

Avverandosi più gravi ed insoliti sconcerti in alcuna delle opere della strada che esigono grandiose riparazioni, questi debbonsi considerare come non appartenenti all'ordinaria manutenzione ed estranei ai relativi appalti, e quindi le proposte degli occorrenti ristauri dovranno formare soggetto di speciali progetti da sottoporre alla sanzione dell'autorità provinciale.

Art. 41. Nelle analisi dei prezzi unitarii delle provviste, e dei lavori si avrà presente:

1. Che nel costo dei materiali (pietrisco o ghiaia) devono intendersi comprese le indennità che possono essere dovute per la loro estrazione e trasporto e pel loro collocamento in terreni adiacenti alla strada ove questa presenti una troppo ristretta sezione.

2. Che pei materiali medesimi si dovranno fare due analisi in una delle quali (trattandosi di pietrisco) sia compresa la spezzatura della pietra, e nell'altra sia esclusa quest'operazione affine di avere così il prezzo al quale valutare i materiali che colla fine dell'appalto si potessero per qualsiasi combinazione trovar provvisti sulla strada, e doversi mettere a carico del nuovo appaltatore.

3. Che del pari che saranno le analisi per la riparazione ai selciati e lastrici, l'una per l'impiego di materiali nuovi, l'altra pel rimpiego in parte od in tutto dei vecchi materiali preesistenti.

Lo stesso dicasi per le copertine dei parapetti sui muri di sostegno, sui ponti, ponticelli ed acquedotti.

Art. 42. La stima dei lavori comprenderà tutti quelli che possono occorrere pel mantenimento della strada, distinguendo quelli soggetti al ribasso ottenuto all'asta pubblica da quelli che ne sono esenti.

Art. 43. Il capitolato di appalto sarà conforme a quello in uso per la manutenzione delle strade nazionali e di già adottato per le provinciali della provincia, avvertendo che colla scadenza dei contratti in corso sarà prescritto quello normale che si sta studiando dal Ministero dei lavori pubblici per la manutenzione delle strade nazionali con quelle variazioni che meglio lo rendessero applicabile alle strade provinciali della provincia.

Art. 44. Per la manutenzione delle strade comunali e consorziali da concedersi per appalto a corpo come agli articoli 33, 34 del capo primo del presente titolo, il progetto di manutenzione sarà composto:

1° Di un ben dettagliato testimoniale di stato della strada;

2° Di una dimostrazione del costo chilometrico di annua manutenzione;

3° Di un capitolato di oneri nel quale siano questi minutamente specificati.

Art. 45. Il testimoniale di stato consisterà nella descrizione della strada indicandone la larghezza media, la forma ed altezza della carreggiata nei varii tronchi che saranno determinati da capisaldi ben definiti (termini miliari e chilometrici) diramazioni di strade, ponti, ingresso di abitati, ecc., procurando altresì che questa divisione della strada corrisponda alle variazioni di qualità e di provenienza dei materiali pel mantenimento del piano carreggiabile.

Oltre ad un quadro nel quale si trovino compendiosamente registrati il numero e le dimensioni essenziali delle principali opere d'arte che corredano la strada, vi dovrà essere altresì contenuta una descrizione dei parapetti, scansaruote, selciati e lastrici.

Non si ommetterà finalmente di notarvi la lunghezza delle traverse degli abitati.

Art. 46. La dimostrazione del costo chilometrico di manutenzione dovrà emergere dalle risultanze del prezzo unitario analiticamente dedotto, applicato: 1° alla provvista ed impiego del materiale per l'inghiaiata; 2° alle opere d'arte tanto murarie che altrimenti confezionate esistenti sulla strada tanto per la riparazione, quanto per la loro ricostruzione; 3° all'impiego di giornalieri per lo sgombro di canali, fossi, fango del suolo stradale e pel riattamento delle banchine; infine per tutto quanto può occorrere alla conservazione in perfetto stato della strada da appaltarsi.

Art. 47. Il capitolato d'oneri sarà redatto in conformità dell'esemplare da allegarsi al presente regolamento.

TITOLO III.

Sorveglianza delle strade.

Strade provinciali.

Art. 48. La sorveglianza di tutti i lavori di costruzione e di manutenzione delle strade provinciali è affidata all'ufficio tecnico centrale della provincia posto sotto la dipendenza del Consiglio provinciale, e della deputazione provinciale che lo rappresenta.

Art. 49. Il modo di procedere in tale sorveglianza, e la distribuzione del servizio che ne consegue, è fatto a norma di un apposito regolamento, modulato su quello pel servizio tecnico governativo approvato con R. decreto 13 dicembre 1863.

Art. 50. Un corpo di agenti stradali o cantonieri distribuito con determinate norme lungo le differenti strade della provincia, traduce giornalmente in atto le istruzioni che riceve dall'ufficio tecnico centrale e dagli ufficii dipendenti, distaccati a seconda delle più dettagliate discipline contenute in apposito regolamento.

Art. 51. Per la sorveglianza delle strade comunali, ristretta alla semplice manutenzione, ciascun comune nomina un'agente stradale cui sono delegate le attribuzioni di un capo cantoniere provinciale.

Trattandosi di nuove costruzioni o sistemazioni stradali di qualche rilievo, il comune nomina a tempo un perito speciale, fornito per lo meno della qualità di geometra patentato se l'opera non è di molta importanza, e colla qualità d'architetto ed ingegnere se trattasi di opera di rilievo, e per la quale occorra la compilazione di un progetto giusta le norme stabilite dall'art. 15° all'art. 28° incluso, capo 3°, titolo I.

Il perito scelto dal comune ed approvato dalla autorità superiore da cui il comune dipende a termini di legge, resta in funzione fino alla collaudazione prima dei lavori.

Art. 52. Le spese di sorveglianza tanto per la costruzione quanto per la manutenzione delle strade consorziali, saranno ripartite fra i componenti il consorzio nelle identiche proporzioni in cui saranno fissate le singole quote di concorso.

Art. 53. L'alta sorveglianza del personale tecnico di cui agli articoli 50 e 51 dipenderà dall'ufficio tecnico centrale, al quale incomberà un'annua visita a tutte le strade comunali e consorziali, e l'intervento nelle contestazioni tecniche tra gli accollatarii delle opere comunali ed i periti od ingegneri direttori dei lavori.

Art. 54. Tutti indistintamente i progetti per opere di manutenzione, sistemazione e costruzione redatti dai periti o dagli ingegneri comunali dovranno riportare il visto dell'ufficio tecnico provinciale, e sarà con esso concertata la scelta degli agenti stradali.

Art. 55. Tanto per le visite o perlustrazioni ordinarie annuali per l'accertamento della regolare manutenzione delle strade, quanto per quelle straordinarie nelle evasioni di cui all'articolo 53 sarà corrisposta all'ingegnere capo dell'ufficio centrale tecnico, o da chi da esso lui delegato, dal comune nel cui interesse la visita sarà effettuata, un indennità giornaliera, e di trasferta a seconda della tabella fissata per gli uffiziali del Genio civile governativo colla legge 20 novembre 1859.

TITOLO IV.

Polizia delle strade.

Art. 56. Per la polizia delle strade si provinciali che comunali e consorziali sarà per tutta ed in tutte applicato quanto dispone la legge 20 marzo 1865, allegato *F*, all'art. 55, sez. 1.

Quale legge s'intende pienamente invocata per quanto non venne prescritto o non si volle prescrivere nel presente regolamento.

Il Prefetto
Presidente della Deputazione Provinciale
CASSITTO.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici
L. PASINI.

Con Reale decreto delli 17 volgente mese lo scrivano di 2ª classe nel Corpo d'intendenza militare Brambilla Giuseppe venne collocato in disponibilità per riduzione di ruoli organici in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, dopo che fu data comunicazione di una proposizione di legge, presentata dal deputato Macchi, per l'abrogazione degli articoli del Codice penale contro il duello, si terminò la discussione dello schema concernente il trattato di commercio ultimamente conchiuso colla Svizzera, delle cui disposizioni ragionarono ancora i deputati Nervo, Mazziotti, De Blasiis, Majorana-Calatabiano, Minervini, Lampertico, Viacava, il ministro di agricoltura e commercio, il ministro degli affari esteri, e il relatore Sormani-Moretti.

Il Consiglio provinciale di Firenze, è stato convocato in sessione straordinaria per il giorno *primo* dell'imminente mese di febbraio a ore 10 antimeridiane.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il regolamento 4 giugno 1868 per l'esame di licenza degli istituti tecnici all'art. XXI prescrive che sieno conferiti premii ai professori il cui insegnamento sia giudicato meritevole di singolare lode dal Consiglio industriale e tecnico, avuto riguardo specialmente al numero degli alunni riconosciuti idonei negli esami dalla Giunta esaminatrice nella sessione estiva. Diciamo principalmente perchè il Consiglio volle eziandio che il suo giudizio fosse confortato dalle note degli esami generali e dalle relazioni dei commissari per gli esami, degli ispettori e dei presidi degli istituti e delle Giunte di vigilanza.

Il ministro, approvando le proposte del Consiglio, conferì il premio agli infrascritti professori:

Istituti governativi.

Bergamo — Prof. Luigi Palma.
Brescia — Cav. prof. Giov. Battista Abeni.
Genova — Cav. prof. Fortunato Ciocca.
Firenze — Cav. prof. Giuseppe Peri.
Iesi — Prof. Ruggero Rosi.
Milano — Prof. Faustino Ferrari.
Id. — Prof. Leopoldo Garavaglia.
Piano di Sorrento — Cav. prof. Enrico De Martino.

Istituti pareggiati.

Alessandria — Avv. prof. Carlo Leardi.
Casale — Cav. prof. Giuseppe Ottavi.
Macerata — Prof. Angelo Monà.
Novara — Ing. prof. Giuseppe Comola.
Vercelli — Ing. prof. Pietro Annovati.

Un compenso sotto titolo d'incoraggiamento venne eziandio assegnato ai seguenti professori, ai quali non si potè concedere il premio, perchè gli alunni presentati agli esami furono riconosciuti buoni, ma troppo scarsi di numero per servire di fondamento ad un giudizio per premio.

Istituti governativi.

Bologna — Prof. Antonio Pacinotti.
Napoli — Prof. Leopoldo Di Majo.
Palermo — Prof. Enrico Fileti.

Vogliono infine essere qui ricordati con lode i professori Gaetano Cantoni dell'Istituto tecnico di Torino e Francesco Villa dell'Istituto tecnico di Milano, i quali, facendo parte della Giunta esaminatrice centrale, dovettero di necessità essere posti fuori di concorso.

Se nell'anno scolastico trascorso le angustie del bilancio, e le disposizioni del regolamento impedirono al Ministero di estendere, come era suo desiderio, i premii anche a quelli insegnanti, i cui alunni non furono chiamati davanti alla Giunta esaminatrice centrale, il medesimo non sarà, giova sperarlo, nell'anno presente, nel quale il Ministero provvederà affinchè gl'insegnanti possano partecipare al concorso in copia assai maggiore.

Torna intanto assai gradito a questo Ministero di significare fin d'ora solennemente come esso dall'esame imparziale di tutti i documenti sia fatto certo che meritevoli di sincera lode sono pure moltissimi fra gli insegnanti, i cui alunni non diedero in quest'anno l'esame davanti alla Giunta centrale esaminatrice.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Polizza n. 4277, in data 2 ottobre 1865, rappresentante un deposito di L. 52 fatto da Mastrangelo Vincenzo, per cauzione della libertà provvisoria di Cantatore Gennaro, fu Natale;

Polizza n. 4278, in data 2 ottobre 1865, rappresentante un deposito di L. 55 fatto dallo stesso Mastrangelo Vincenzo, per cauzione della libertà provvisoria di Cantatore Vincenzo, di Domenico, di Ruvo;

Polizza n. 4326, in data 2 ottobre 1865, rappresentante un deposito di L. 100 fatto da Ciccimarra Giovanni, per sua libertà provvisoria.

Torino, li 26 gennaio 1869.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *France* sotto la data del 27:

I dispacci particolari da Atene annunziano che il governo ellenico è visibilmente inchinevole

a risoluzioni moderate e conciliatrici; ma al tempo stesso constatano una agitazione crescente nella popolazione.

Il Ministero fa i maggiori sforzi per resistere alla concitazione degli spiriti e si spera che egli trionferà di tutte le difficoltà interne.

Si accerta che il gabinetto di Atene siasi officiosamente indirizzato ai governi di Rumenia, della Servia e della Bulgaria per sapere quale sarebbe il loro contegno, caso mai scoppiasse la guerra fra la Grecia e la Turchia.

Le risposte di questi governi sarebbero state tali da convincerlo che essi osserverebbero una assoluta neutralità e che nessuno di loro si mostra propenso a secondare la politica bellicosa cui il governo ellenico credesse di abbandonarsi.

AUSTRIA.—Nei giornali di Pest in data del 26 si legge che il ministro dell'interno rilasciò una ordinanza ai Comitati di Arad, Bacs, Bekes, Csongrad, Pest, Torontal e alle città libere di Szegedin, Maris-Theresiopel e Kecskemet e al distretto degli Jazygi, con cui notifica che siccome le condizioni della sicurezza pubblica impongono la necessità di provvedimenti straordinari, fu deciso di concentrare in una sola mano l'inseguimento dei malfattori, e venne inviato a tal uopo nelle mentovate giurisdizioni il conte Gedeone Raday, consigliere di sezione nel Ministero ungherese dell'interno.

— L'*Oss. triestino* pubblica il seguente telegramma particolare:

Vienna, 28 gennaio.

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il ministro della giustizia rispose all'interpello sulla continuata attività dei tribunali matrimoniali ecclesiastici. Disse che il governo eseguì la legge e che la forza giuridica obbligatoria dei tribunali matrimoniali ecclesiastici è cessata. Il governo applicherà le leggi vigenti contro le trasgressioni di singoli ordinariati, e qualora le leggi sieno insufficienti presenterà indilatamente delle proposte di legge.

Il ministro dell'istruzione pubblica prendendo argomento dall'interpello, disse che il referente in oggetti riguardanti il culto cattolico presso il Ministero del culto è il vescovo in ufficio, però il ministro non riconosce in lui il vescovo, ma soltanto l'impiegato dello Stato che ha prestato giuramento alle leggi fondamentali. Il ministro chiede si abbia fiducia ch'egli farà rispettare le leggi.

SPAGNA. — In una corrispondenza madrilena del *Constitutionnel* sono riferite le seguenti notizie:

I risultati ufficiali delle elezioni non sono ancora conosciuti.

Dalle informazioni particolari apparisce che fra gli eletti figurano: 23 ufficiali generali; 59 pubblici impiegati e 4 membri del clero che sono l'arcivescovo di Santiago, il vescovo di Jaen, monsignor Manterola, canonico di Vittoria ed il signor Callejo di Valladolid che dicono essere repubblicano; — degli 82 eletti fra ufficiali generali ed impiegati, 6 dovranno ottare tra il loro ufficio e l'assumere le parti di deputati giacchè essi non risiedono a Madrid. Fra i membri del Corpo diplomatico che si trovano in questo caso sono da notare i signori Olozaga, Posada-Herrera, Monternon, De Blas, Alarcon e Cueto.

Sembra certo che i deputati assolutisti non passeranno il numero di venti.

Il frazionamento dei varii gruppi fa temere grandemente che fino dal principio non si riesca a porsi d'accordo sulla Commissione esecutiva che dovrà sostituire l'attuale Governo provvisorio.

Ond'è che taluno pretende che per evitare una lotta personale verrà mantenuto il Governo tal quale è adesso fino alla compiuta e definitiva sistemazione delle cose.

Si tratta sempre del signor Rivero come presidente dell'assemblea.

La pubblica opinione anticipando sugli avvenimenti si occupa già delle basi della nuova Costituzione. Se io sono bene informato, questa nuova carta consacrerebbe i principii della libertà dei culti, della legge salica, delle due Camere, l'una e l'altra elettive, e stabilirebbe, come ente nuovo, una Deputazione permanente delle Cortes, le quali avrebbero da rappresentare in modo continuo e senza interruzione il potere legislativo affine che i cittadini possano in qualunque momento indirizzarglisi e porsi sotto la sua tutela caso che si sentissero minacciati.

Si dice inoltre che la nuova Costituzione fisserà una nuova circoscrizione territoriale amministrativa, giudiziaria, politica ed ecclesiastica della Spagna, più in rapporto cogli interessi materiali delle varie località e destinata ad ottenere delle importanti economie.

— I giornali francesi pubblicano i seguenti telegrammi loro comunicati dall'*Havas*:

Madrid, 26 gennaio.

Questa sera avvenne una dimostrazione pacifica, ma molto energica, contro il nunzio ed il clero, in causa dell'assassinio consumato a Burgos, il quale ha prodotto una viva impressione.

Si sono ricevuti, a questo riguardo, i seguenti ragguagli da Burgos: « Il delitto è stato commesso in chiesa. Il cadavere è stato trascinato dagli assassini ed orribilmente mutilato. Il Capitolo era presente, e nulla fece per impedire nè l'assassinio, nè la profanazione del cadavere. »

La *Gazzetta* a questo proposito dice: «Tutto induce a credere che la sommossa fosse preparata di lunga mano; 70 persone sono state arrestate, tra cui il decano, il vicario generale, quattro altri canonici ed un ecclesiastico. »

Madrid, 27 gennaio.

Ieri sera, alle ore 8, gruppi abbastanza numerosi di persone sostavano sulla piazza della Puerta del Sol. Gli assembrati parlavano del rifiuto del governo romano di ricevere l'ambasciatore di Spagna, e dell'assassinio del governatore civile di Burgos. Una parte della folla andò alla nunciatura, abbattè lo scudo pontificio e lo bruciò alle grida di: *Abbasso il nunzio! Viva la libertà dei culti!* Questa dimostrazione rimase pacifica. Il nunzio, preventone, aveva lasciato la nunziatura nel pomeriggio, e s'era rifugiato all'ambasciata di Francia.

GRECIA. — Scrivono all'*Havas* da Atene, 19 gennaio:

La pubblica opinione ha approvata la condotta del signor Rangabè che ha saputo tutelare la dignità della nazione. Colla sua astensione egli ha tacitamente protestato contro la nuova dottrina che creerebbe un diritto per i popoli deboli ed un altro diritto per i popoli forti. L'equità è una sola, e dal momento che le nazioni europee si costituiscono in tribunale non è ammissibile che vogliano trasgredire le nozioni più elementari, le quali non permettono a chicchessia di essere in una volta giudice e parte.

Si crede difficilmente ad una soluzione definitiva, e tutto si prepara per l'evento d'una lotta solenne. Da ogni banda si accorre con entusiasmo sotto le bandiere.

La forza della Grecia dipende da ciò che il popolo ellenico è un popolo che sale mentre che altri scendono. Dipende da che la sua esistenza interessa la politica europea e che i disastri che la colpissero potrebbero ritardare, non annientare, il suo avvenire. La sua potenza è nella sua vitalità, ed è nel sentimento del suo infallibile progresso, benchè ritardato, che il re ed i suoi ministri traggono la energia necessaria per far fronte alla crisi più formidabile che il paese abbia mai attraversata.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal Comando Superiore della Guardia Nazionale di Firenze riceviamo la seguente comunicazione:

Le dimissioni offerte dal luogotenente generale comm. Giacomo Belluomini dalla carica di comandante superiore della Guardia Nazionale di Firenze essendo state accettate da S. M. il Re in data 25 gennaio cadente, il comando della Guardia stessa è stato assunto dal maggior generale conte cav. Eugenio Michelozzi comandante in 2° della medesima.

— S. M. il Re ha stanziata, a favore della Società del carnevale di Firenze, la somma di lire italiane tremila.

— Domenica 24 corrente venne inaugurata a Siena la rinnovata Fonte Gaja, monumento dell'antica arte senese, restituito ora al suo primitivo splendore da quel valente artista Tito Sarrocchi.

Il *Libero Cittadino* aggiunge i seguenti particolari: Alle ore 11 le due bande musicali, quella militare del 45° reggimento e quella della Guardia Nazionale, cominciarono ai due lati della nuova Fonte a suonare scelti pezzi. Alle 12 in punto il sindaco, conte Tolomei, con a lato il senatore Cornero, prefetto della provincia, seguiti dagli assessori, consiglieri comunali, dalla ufficialità della truppa qui di guarnigione e da altre autorità del paese si recarono sul davanti della Fonte Gaia. Al loro apparire furon remosse le stuoie, che coprivano quel monumento e la Fonte rinnuovata dall'illustre allievo dell'illustre Duprè apparve in tutta la sua bellezza artistica. Dopo un breve discorso del sindaco il corteo ritornò nel Palazzo di città e nella sala del Concistoro furono inaugurati i due busti in marmo già decretati dal comune ai nostri concittadini Duprè e Caselli. La festa poi ebbe termine con una orazione inaugurale letta dall'assessore cav. Banchi. — Il sindaco in questa circostanza lesse al pubblico una lettera pervenutagli da un cittadino il signor dott. Gio. Batt. Pollini che dichiarava sin d'ora di sottoscrivere con L. 500 per le spese necessarie per le due statue che tuttavia mancano nella nuova fonte. — E noi lodiamo la iniziativa veramente ammirabile presa dal sig. Pollini per la ultimazione di un monumento, di cui deve giustamente andare orgogliosa la città nostra. — Il pubblico prese parte in gran numero a quella festa, della quale può dirsi i protagonisti fossero i tre cittadini senesi, Duprè, Caselli e Sarrocchi.

— I giornali di Torino annunziano che il signor Francesco Marsengo ha testè fatto alla Reale galleria di Torino il sontuoso dono di un pregevolissimo dipinto di G. B. Tiepolo, della scuola veneta, rappresentante il trionfo di Aureliano imperatore, tela di 5 metri circa di larghezza, figure grandi al vero. L'imperatore su di un carro collo scettro in mano entra trionfante in Roma vestito di magnifici ornamenti. L'infelice Zenobia incatenata precede il trionfatore ed accresce coll'onta della sua disfatta la gloria del vincitore. Ad una rara abilità di pennello si unisce la grazia e la maestria non comune di un brillante colorito.

— Scrivono da Varazze allo *Stendardo Cattolico*:

L'anno che finì testè vide lanciare in mare da questi cantieri un numero veramente grande di bastimenti di alta portata: furono trentuno che complessivamente presi stazavano l'egregia somma di 1,636,903 tonnellate di registro. Ritenete che dico di registro e non di porto; e tra l'un modo e l'altro di indicare la capacità d'una nave corre un enorme divario. Per esempio in questo stesso gennaio lessi sulle cantonate di più d'un comune che un bastimento di partenza per le Americhe era della portata di 2000 tonnellate, e sul registro di marina non figura che per 671 tonnellate. — Il più piccolo dei bastimenti varati da qui stazava 431.15[100 tonnellate, il più ampio 653 27[100. — Di quest'anno finora se ne varò uno solo, e trentadue sono attualmente tra in costruzione e commissionati.

— L'*Osserv. Triestino* del 28 reca i seguenti ragguagli intorno all'incendio di cui abbiamo avuto testè notizia telegrafica:

La notte scorsa verso le due ore del mattino due volte tre colpi di cannone annunziarono dal castello che un incendio era scoppiato. Difatti, quasi simultaneamente, densissimo fumo e colonne di fiamme divampanti uscivano tremende dai vasti magazzini di deposito della ferrata, situati lungo la riva. Accorsero spettatori in grande numero, usciti dai pubblici ritrovi del carnovale. Al primo annunzio il signor Ten. Mar. Moering accorse sopra il luogo della sciagura, e diresse i lavori di salvamento, che con prodigi di coraggio e di abnegazione furono eseguiti dal corpo dei pompieri, da alcuni facchini, e da nove compagnie di soldati della guarnigione, come pure da un distaccamento di marina. Del Consiglio comunale comparvero sul luogo il signor podestà cav. Dr. de Porenta, i sons. Rittmeyer, de Rin, Pitteri, Dubich, della Camera di commercio i signori Hütteroth, Aless. Daninos. Trovaronsi altresì sopra luogo il direttore della polizia, il direttore delle finanze, l'ispettore della strada ferrata, il maggiore del genio, il maggiore del comando di piazza, il capo dello stato maggiore della 7ª divisione, come pure il colonnello del comando divisionale di marina.

Agli sforzi dei lavori di salvamento riescì d'isolare l'incendio ed a far sì che non si estendesse ai vicini edifizi ed ai bastimenti e piroscafi ancorati nella darsena. Notiamo particolarmente il salvamento del Silos che conteneva 350,000 metzen di grano. Il governo centrale marittimo, il capitanato del porto, i vapori del Lloyd austriaco e dello stabilimento tecnico prestarono servigi efficacissimi per rimorchiare i bastimenti fuori della darsena. Gran parte dei magazzini alla marina è rovinata.

La disgrazia è tanto più deplorabile ed estesa, in quanto che nel mese decorso il movimento della strada ferrata ammontò a niente meno che 2,300,000 quintali di merci. Andò bruciato un deposito di spiriti, comprovando con ciò la stretta necessità di locali separati per questo genere di merci.

Per solerte ed indefesso lavoro del militare furono salvate le botti di olio, di zolfo, di zolfanelli, sego, i pellami depositati nei magazzini dalla parte di terra, posteriori al tratto in fiamme, merci tutte che sotto la più coraggiosa e la più energica direzione del segretario di polizia signor Fröllich furono trasportate fuori dei magazzini, e così impediti altri incalcolabili disastri, se il fuoco si fosse esteso anche a questo tratto. È il sangue dei nostri commercianti, gridava il signor segretario di polizia, bisogna salvarlo; ed i soldati con tutto ardore sgomberavano i magazzini, in mezzo a pezzi di lavagna ardente che venivano scagliati dai tetti. S'ignora la causa dell'incendio; come s'ignorano pure le somme alle quali ammontano i danni. Crediamo però assai esagerata la cifra di due milioni di fiorini, della quale parlavasi alla Borsa. La strada ferrata, le compagnie di assicurazioni, qualche negoziante che non avrà assicurate le sue merci avranno da soffrirne il più. I lavori di rienpero continuano. Vittime umane non si hanno da deplorare; un solo soldato fu ferito nel capo.

Questa mattina il signor podestà cav. de Porenta ed il signor presidente della Camera di commercio cav. de Vicco si presentarono al signor dirigente la Luogotenenza Ten. Mar. Moering per ringraziarlo vivamente dell'energia, della previdenza e della saviezza con cui egli dirigendo i lavori di salvamento valse ad impedire, che l'incendio divoratore cagionasse più gravi danni alla nostra città ed al nostro commercio.

— Ricavasi dai giornali svizzeri che i risultati della riduzione della tassa dei dispacci telegrafici da un franco a 50 centesimi, stata attivata col 1868, sono comprovati soddisfacentissimi dal fatto. Oltre a 44,805 dispacci d'ufficio, nel 1868 se ne sono spediti 1,596,353 interni (nel 1867 furono 794,666, aumento 801,607) e 282,627 esteri (nel 1867 furono 245,154, aumento 37,473). Gli introiti poi si aumentarono come segue:

		1867	1868
Introito lordo	fr.	823,538 61	921,182 45
Spese	»	748,976 46	846,900 60
Introito netto	fr.	74,562 05	74,281 89

Devesi però notare che nel 1868 si dovettero subire molte spese per impianto di nuove linee.

— Nell'adunanza dell'Accademia delle scienze di Francia del 25 corrente fu letta una lettera del signor Pinguel, notaio a Parigi, nella quale si fa sapere all'Accademia che il signor Gian-Luigi Geiguière, impiegato al Ministero delle finanze, morto il 12 pur del corrente mese, aveva legato alla dotta Accademia il capitale di una rendita di 4,000 franchi per ricompensare ogni anno e incoraggiare quello scienziato povero che avrà fatto progredire uno dei rami delle scienze positive.

— Scrivono da Lindau, che il 20 alle 3 pomeridiane, fra le salve di mortaletti e gli applausi di numerosissima folla, fu varato il primo pontone a vapore, lungo 135 piedi, largo 35, ed alto 9, dell'amministrazione della navigazione a vapore bavarese, e tosto fu condotto in porto. Esso può trasportare contemporaneamente 8 vagoni carichi, ed inoltre 2000 quintali di merci negli *spazi della nave*. È sul cantiere il cassero di una seconda nave di pari dimensioni, che sarà terminata per la fine di marzo.

— I giornali inglesi pubblicano una nota del signor Orazio Waller relativa al dottore Livingstone. Vi si legge quanto segue:

Lettere venute da Zanzibar colla data del 20 novembre mi dicono che non si hanno più quivi da lungo tempo notizie del dott. Livingstone. Alle ultime notizie, cioè un anno fa, egli era nel paese di Cozombo. Le lettere anteriori al dispaccio che annunziava questo fatto non ci sono ancora pervenute. Per usare l'espressione del dottore Kirk, « non si sa dove egli è. » Ma notando ciò desidero aggiungere che non bisogna inquietarsi a tal riguardo. Coloro che conoscono Livingstone si spaventeranno poco, poichè si ricordano della sua infaticabile perseveranza e non dimenticheranno ch'egli deve a quest'ora avere in sua mano, secondo ogni probabilità la soluzione del più importante dei problemi geografici, e si rammenteranno che giusta gli ultimi ragguagli aventi un carattere di certezza egli trovavasi in buona salute e a prossimità di provvisioni, di medicamenti, ecc. Del resto l'Africa è grande. Il dott. Kirk mi fa sapere che Moosa, il quale aveva fatto correr la voce dell'assassinio di Livingstone, gli venne consegnato a Zanzibar. Avendo costui passato già 8 mesi nei ferri, le autorità hanno giudicato che quel tempo fosse bastante per riflettere intorno al valor relativo della verità e della menzogna. Per la qual cosa il dott. Kirk lo pose in libertà.

— Giusta un documento che emana dall'ammiragliato inglese la flotta corazzata della Granbretagna consta presentemente di 48 navi, delle quali 10 sono ancora sui cantieri. Sono armate di 689 cannoni e rappresentano una forza motrice di 35,290 cavalli-vapore.

Di queste 48 navi 7 sono a torrelle, e le altre a ridotto centrale o a batteria di fianco; 32 hanno la chiglia in ferro, 15 in legno, e 1 di ferro e di legno, 30 navi non sono corazzate che parzialmente, e 18 sono blindate da un capo all'altro.

Ora importa sapere ciò che questa formidabile flotta sia costata all'Inghilterra. Quantunque le 38 navi presentemente a galla non siano ancor tutte terminate, pure già hanno dato luogo ad una spesa di 215,482,500 franchi: e in questa somma non è compresa la spesa dell'artiglieria. La nave che costò più caro è il *Northumberland*, di 28 cannoni, 6,621 tonnellata e 1,350 cavalli: costò 11,477,725 franchi. La nave che costò meno è il *Viper*, di 2 cannoni, 737 tonnellate e 160 cavalli: non costò che 1,278,165 fr.

I prezzi di costo delle 10 navi corazzate che ancor sono in costruzione non furono ancora stabiliti definitivamente. In modo però approssimativo costeranno insieme 57,054,525 franchi, o in media 5,700,000 franchi caduna.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE.

Concorso per il premio del 1869.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior memoria sul seguente tema:

Socrate, secondo Senofonte, Platone ed Aristotele.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane milleduganto.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 giugno 1870.

Il Segretario ENRICO PESSINA. *Il Presidente* M. BALDACCHINI.

PROGRAMMA DI CONCORSO

al premio RAVIZZA *per l'anno* 1869.

Ai concorrenti al premio annuale, fondato dal dott. Carlo Ravizza, la Commissione appositamente istituita propone per l'anno 1869 il seguente tema:

« Esaminata l'istituzione del giurì quale è « stabilita dalla legislazione penale d'Italia, ed « esposti i risultamenti che se n'ebbero in que- « sti anni, cercare se essa risponda al suo scopo, « ed indicare se e quali modificazioni sarebbero « da introdursi per meglio raggiungerne lo « scopo. »

Il premio sarà di lire mille da pagarsi alla pubblicazione del lavoro premiato.

Ad ogni italiano è dato concorrere, eccettuati i membri della Commissione.

I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana, inediti, anonimi, e contrassegnati da un motto che si ripeta sopra una scheda suggellata contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

L'ultimo giorno di novembre 1869 è termine fisso alla presentazione dei lavori che si indirizzeranno alla presidenza del liceo Cesare Beccaria.

L'autore dello scritto premiato ne conserverà la proprietà purchè lo pubblichi entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Milano, presidenza del liceo Cesare Beccaria, 24 novembre 1868.

La Commissione:

Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantù — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Francesco Restelli — Giuseppe Sacchi.

ULTIME NOTIZIE

Stamane alle ore 5, 20 S. M. partiva con treno speciale alla volta di Perugia, donde dopo breve fermata continuerà la via per Napoli.

S. M. è accompagnata dalle LL. EE. il presidente del Consiglio de' ministri conte Menabrea, e dal ministro di grazia e giustizia e dei culti comm. De Filippo, dai generali Gerbaix De Sonnaz, Morozzo Della Rocca, dal conte di Castellengo, dal marchese Spinola ed otto ufficiali d'ordinanza.

L'ordine e la tranquillità pubblica essendo ripristinate nelle provincie di Parma, di Bologna e di Reggio di Emilia, con decreto di oggi è cessata la missione del generale Cadorna.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 29.

È smentito che il conte Corti abbia fatto al governo provvisorio alcuna dichiarazione circa la candidatura del Duca d'Aosta al trono di Spagna.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa.

	28	29
Rendita francese 3 %	70 32	70 42
Id. italiana 5 %	54 80	54 87
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	475 —	477 —
Obbligazioni	231 —	231 —
Ferrovie romane	47 50	46 50
Obbligazioni	118 —	118 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	49 25	49 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	157 —	158 —
Cambio sull'Italia	5 1/4	5 1/8
Credito mobiliare francese .	270 —	275 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	423 —	430 —

Vienna, 29.

Cambio su Londra	121 65	— —

Londra, 29.

Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/8

Parigi, 29.

Un telegramma d'Atene annunzia l'arrivo del conte Walewski.

La *France* ed il *Public* dicono che nel caso di un conflitto fra la Turchia e la Grecia tutte le potenze resteranno neutrali.

Berlino, 29.

Camera dei deputati. — Discussione del progetto di legge sul sequestro dei beni del re di Annover. La Commissione propone di approvare la legge con un emendamento il quale dice che sarà necessaria un'altra legge per togliere il sequestro. Il conte di Bismarck dice che esiste una legione di 1,400 annoveresi, e che la Prussia non deve pagare le cospirazioni che si fanno contro di essa. La proposta della Commissione fu approvata con 256 voti contro 70.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 29 gennaio 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato piovoso su tutta l'Italia. Il barometro si è abbassato di 1 a 2 mm. La temperatura è molto aumentata nel mezzogiorno; a Napoli e Messina era di 10 gradi, a Cagliari di 13 e a Palermo di 15.

Dominano i venti di sud-ovest e di nord-ovest e il mare è mosso nel Mediterraneo.

Sull'Inghilterra si trova una forte burrasca con un centro di depressione che arriva fino a 725 mm. Sulla Manica il barometro è sceso di 9 mm. e in Francia di 2. Qui pure è sceso di 1 mm. nella mattina.

Sono da temersi forti colpi di sud-ovest sul Mediterraneo, ma la burrasca non sembra diretta verso l'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 29 gennaio 1869.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,0	mm 755,0	mm 755,0
Termometro centigrado	6,0	5,5	6,0
Umidità relativa . .	88,0	85,0	87,0
Stato del cielo	pioggia	nuvolo	nuvolo e nebbia
Vento { direzione . .	SE	SE	SE
Vento { forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 8,0
Temperatura minima . . . . + 3,5
Minima nella notte del 30 gennaio 1869 + 5,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 11,3

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La Cenerentola* — Ballo: *Brahma.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *I mariti.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Michele Perin.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Alessandro Monti rappresenta: *La signora Lovelace.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La Compagnia drammatica della signora Bon rappresenta: *Due goccie d'acqua.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini esporrà: *Stenterello buffone alla Corte di Lucca.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 30 gennaio 1869*)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 genn. 1869		»	»	57 32	57 30	57 67	57 60	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 ott. 1868		»	»	79 45	79 40	79 85	79 80	»
Rendita italiana 3 0[0	» Id.		»	»	36 60	36 40	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	»		82 10	82	»	»	»	»	»
Obb. 5 0[0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro)	» 1 genn. 1869	500	»	»	426	425 3/4	428 1/2	428 1/4	»
Azioni Tabacco	»								
Imprestito Ferriere 5 0[0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	»	»	1770	1760	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1830
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Azioni delle SS. FF. Romane . .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 delle suddette	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	200
Dette (dedotto il supplemento) .	» 1 genn. 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» id.	500	»	»	»	»	»	»	165
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1869	500	»	»	272 1/2	271 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette	» 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	165
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	447 »	446 1/2	»	»	»
Dette in serie picc.	» id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . .	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (liberate)	»	150	»	»	»	»	»	»	121
Detto liberato	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 3/4
3 0[0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 34	26 30
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 30	105 20
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro . .		21 05	21 03
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 57 25 - 27 1[2 - 30 - 32 1[2 fine corr. — 57 60 fine febb — Impr. Naz. 79 35 - 40 - 42 1[2 liquid. Obbl. Tab. 425 3[4, 7[8, 426 liquid. — 428 1[4, 428 1[2 f. febb. — Obbl. dem. 5 0[0 446 1[2 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

SOCIETÀ ITALIANA

DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Via Borgogna, N. 5.

Avviso.

Per il giorno di lunedì 15 prossimo venturo febbraio, alle ore 11 ant. e successivi occorrendo, è convocata in questa città nel locale del Padiglione Cattaneo, Corso Vittorio Emanuele, n. 15, l'assemblea generale dei soci, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina del presidente l'assemblea.
2. Rapporto del direttore sull'andamento dell'esercizio sociale 1868.
3. Rapporto del Consiglio di amministrazione sulle misure amministrative adottate nell'esercizio 1868.
4. Relazione della Commissione riveditrice dei bilanci consuntivi 1866-67.
5. Presentazione di un progetto di riordinamento dello statuto, e proposta di nomina di una Commissione per il relativo esame ed approvazione.
6. Reclamo di alcuni soci danneggiati del 1868 contro la sopratassa a loro applicata.
7. Mozione del socio ing. Gaetano Zilio per un sistema d'applicazione della tariffa *a posteriori* deliberata dall'assemblea generale dei soci del 9 gennaio 1868, e relativa proposta dell'Amministrazione.
8. Proposte presentate al banco della presidenza dell'ultima assemblea generale, per essere trattate nella prossima, cioè:

a) Di alcuni soci veneti perchè vengano ammesse dalla Società cambiali da lire 50 per la protrazione di pagamento dei premi.

b) Del socio ing. Duci che cioè a riforma dell'art. 6 dello statuto siano escluse dall'assicurazione le frutta in genere.

9. Nomina della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1868.
10. Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1869, e approvazione del relativo mandato.
11. Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione a rimpiazzo del cessante signore:

Chizzolini ing. cav. Gerolamo, rappresentante la provincia di Cremona e Mantova, e dei rinunciantl signori:

Cusani Confalonieri M. Ferdinando, rappresentante la provincia di Ferrara.

Scalini ing. cav. Carlo, rappresentante la provincia di Como.

Prati D. Pasquale, rappresentante la provincia di Piacenza, non che dei rappresentanti nel Consiglio delle provincie che sono scoperte di rappresentanza.

12. Nomina dei supplenti nel Consiglio di amministrazione in surroga ai rinunciantl signori Caldarini ing. Michele e Legnani avv. Luigi.
13. Rapporto sui crediti inesigibili.

Milano, li 19 gennaio 1869.

175 LA DIREZIONE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di sabato 27 febbraio p. venturo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento del molo del porto mercantile di Castellammare di Stabia, per la presunta complessiva somma di. . . . . L. 600,000

Cioè: Opere a misura. . . . . L. 580,000

Somma a disposizione dell'Amministrazione per spese di assistenza, delegazione e simili . . . . . » 20,000 » 20,000

Somma soggetta a ribasso d'asta. . . L. 580,000

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità d'offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 30 ottobre 1867, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni quattro successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate posticipate in proporzione dell'avanzamento dei lavori non inferiori a lire 10,000, sotto la ritenuta del decimo a guarentia da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo dei lavori, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato, a norma dell'articolo secondo del capitolato;

2° Fare il deposito interinale di lire 30,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate L. 80,000 in cartelle del Debito pubblico al valore nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Napoli, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 29 gennaio 1869.

Per detto Ministero

205 A. Verardi, *capo sezione.*

Municipio di Sesto.

Con notificazione di questo stesso giorno, n. 364, è stata pubblicata la deliberazione di questo Consiglio comunale del dì 8 decembre 1868, colla quale si domanda la espropriazione del locale denominato l'*Osteria di Castello*, di proprietà demaniale, onde destinarlo ad uso delle scuole comunali.

In conseguenza di chè, ed in ordine all'articolo 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2356, si fa noto a chiunque che il piano di massima per la esecuzione dell'opera predetta è stato depositato nella segreteria comunale affinchè ognuno possa prenderne cognizione da oggi a tutto il dì tredici febbraio prossimo avvenire nei giorni ed ore d'ufficio, per quindi produrre occorrendo, dentro lo stesso termine, quelle osservazioni e quei ricorsi che potessero essere al caso.

Sesto, 29 gennaio 1869.

193 *Il Sindaco*: Dott. FRANCESCO DADDI.

STRADE FERRATE DI STRADELLA E DI PIACENZA

Si prevengono i signori azionisti che a cominciare dal 15 febbraio p. v. in avanti, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, saranno pagati in Torino dalla Cassa della Società, via D'Angennes, num. 22, ed in Piacenza presso la ditta bancaria signor *Luigi Ponti*, gli interessi del 2° semestre del 1868 in lire 12 50 per ciascuna azione.

A cominciare dal predetto giorno si farà pure la rimborsazione delle azioni estratte a sorte il 23 dicembre 1868 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 2 gennaio corrente e nella *Gazzetta di Parma*; poscia si estingueranno a termine dell'articolo 44 degli statuti sociali.

Torino, 26 gennaio 1869.

189 *Il segretario dell'Amministrazione*: C. MASI.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 15 Dicembre 1868

ATTIVO.

Effetti commerciali in portafoglio . . L.		29,111,818 58
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi . . . . L.	8,675,930 75	
» di pannine. . . . . »	975,531 62	9,755,540 37
» di metalli rozzi . . »	104,078 »	
Id. sopra certificati di rendita italiana . »		10,144,829 57
Id. di semestri di rendita . . . . »		435,660 »
Id. sopra pegni di mercanzie . . . . . »		291,423 28
Credito sul Tesoro dello Stato per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862 . . . . »		1,640,778 84
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio . . . . »		64,700 »
Credito verso la provincia di Napoli . »		1,991,768 95
Altro verso la provincia di Bari . . . »		466,534 65
Altri sopra diversi . . . . »		989,475 26
Prestito nazionale . . . . »		14,903,835 34
Fondi pubblici . . . . »		1,693,262 01
Certificati della Tesoreria generale . . »		73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli . . . »		210,375 »
Immobili. . . . . »		4,661,923 50
Mobili . . . . »		91,974 50
Numerario immobilizzato . . . . »		20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze. . »		40,779,480 29
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti. . . . . »		3,660,000 »
181 Totale L.		140,970,244 75

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito in circolazione L.	106,115,261 84
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio »	4,234,988 34
Conti correnti ad interesse . . . . »	2,681,978 37
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866 . . . . »	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco . . . . »	24,278,016 20
Totale L.	140,970,244 75

Il Ragioniere Generale	Visto *Il Direttore Generale*	Visto *Il Regio Ispett. del sind.*	Per copia conforme *Il Segret. Gen.*
ANTONIO DE LUCA.	Colonna.	C. Salvi.	G. Marino.

185 **Estratto.**

Il tribunale civile e correzionale di Firenze con sentenza del 16 gennaio 1869, registrata sull'originale il di 25 detto, reg. 26, fog. 13, n. 442, con lire 5 50 da Giani, ha revocato la inabilitazione alla quale trovavasi sottoposto il signor Antonio del fu Giuseppe Masini, possidente domiciliato a Firenze, e lo ha dichiarato restituito nel pieno esercizio dei suoi dritti civili.

Firenze, 29 gennaio 1869.

D. D. C. GIUSTI, proc.

Avviso. 182

Si rende noto a forma dell'art. 164 del vigente Codice di procedura civile che la signora Aurelia Casuccini ed insieme con essa il signor cavaliere colonnello Serafino Mussi, benestanti domiciliati in Firenze ed elettivamente nello studio del sottoscritto fino del dì 27 gennaio corrente hanno presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degl'infrascritti stabili da subastarsi a pregiudizio di Francesco ed Alessandro Meozzi in proprio, e di Assunta Migliorini vedova Meozzi come madre e rappresentante legittima di Luigi Meozzi in età minore, tutti possidenti domiciliati in Firenze, cioè:

Del primo, secondo e terzo piano di un casamento posto in Firenze in via della Ninna, rappresentato al catasto della comunità di Firenze nella sezione F dalle particelle 1066, 1067, 1068, 1069, 1070, 1071, 1074, 1075, 1076 tutte in parte, 1072, 1073 per intiero, sotto l'articolo di stima 773, e dalle particelle 1066 e 1067 ambedue in parte, sotto l'articolo di stima 30 gravato della rendita imponibile di L. 1549 94.

Di un casamento posto in via del Corno, segnato di num. 10, composto di pian terreno, sotterranei, mezzanini e del primo e secondo piano, rappresentato al catasto della stessa comunità nella detta sezione F dalle particelle 639 sotto 636, 637 in parte, articoli di stima 465, 464, con rendita imponibile di lire 511 11.

Di una casa posta in via Borgo Allegri, composta di bottega, annessi e cantina, e di quattro piani superiori, descritta al catasto della stessa comunità in sezione B, particella 871, articolo di stima 732, con rendita imponibile di lire 78 e 18.

Firenze, il 27 gennaio 1869.

Dott. FRANCESCO DADDI.

Adozione. 195

Sul ricorso presentato per parte delli Tommaso Mombello e Michelina Carolina Apennino, dimoranti a Pezzana (Vercelli), per l'omologazione dell'atto del 13 del corrente mese, con cui il primo dichiarò di adottare in sua figlia la predetta Apennino, e questa dichiarò di accettare di buon grado l'adozione, la Eccellentissima Corte d'appello di Torino, col decreto del 22 dello stesso mese, dichiarò:

Si fa luogo all'adozione.

Mandando pubblicarsi una copia del decreto alla porta esterna del palazzo della Corte istessa e del tribunale civile e correzionale di Vercelli ed inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto, come si nel Giornale ufficiale del Regno.

Di Torino, il 28 di gennaio 1869.

GIAN GIACOMO MIGLIASSI, proc.

Informazioni per assenza.

Si notifica che sulla istanza delli Antonio, Giuseppe e Domenico fratelli Baravalle, residenti il primo in Alba e gli altri a Pontecurone, il tribunale civile di Voghera in data 11 maggio 1850 con apposita sentenza mandò assumersi informazioni per accertare l'assenza di Carlo Baravalle già residente a Rivanazzano.

Questa notificanza è fatta in esecuzione del disposto dall'articolo 23, capoverso 2° del vigente Codice civile.

Voghera, 26 gennaio 1869.

202 S. SILVANI, causidico.

Avviso. 197

Niccolò Lascialfare, possidente domiciliato in Firenze, inibisce a Pasquale ed Angiolo Somigli, coloni al podere di sua proprietà denominato Doglia o Dogliolina, posto nel popolo di Montefiesole, comunità del Pontassieve, di contrattare bestiami e quant'altro attiene al podere medesimo da essi lavorato, si per la vendita che per la compra, senza il di lui consenso per iscritto, e si protesta della nullità di tali contrattazioni qualora fossero fatte in spreto della suddetta inibizione.

NICOLÒ LASCIALFARE.

Avviso d'asta.

Si rende noto a chi si spetta che alla udienza del tribunale civile di Grosseto del 19 gennaio 1869 non avendo avuto effetto l'incanto per la vendita dei fondi alle istanze del Monte non vacabile dei Paschi di Siena, espropriati in danno di Giuseppe Rossi, possidente domiciliato all'Isola del Giglio, descritti nel bando venale del 27 novembre 1868, venne per il detto incanto fissata la udienza del 23 febbraio 1869.

Che però alla rammentata udienza del 23 febbraio 1869, alle ore 10 antimeridiane, verranno esposti in vendita i fondi in detto bando descritti in n. di 39 lotti, tenute ferme le disposizioni della sentenza di ordine di vendita e del bando surreferito.

Fatto li 26 gennaio 1869.

198 Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

Avviso. 203

Il sottoscritto Illario dott. Longo fu Andrea, notaio residente in Verona, quale commissario giudiziale pella procedura di componimento avviata ne' sensi della legge 17 dicembre 1862 in confronto della ditta Catterina Zuani fu Tommaso, moglie a Giacomo Guelmi di Verona, con decreto 2 gennaio 1869, n. 12, del R. tribunale provinciale di Verona qual Senato di commercio, si fa un dovere di invitare i creditori verso la ditta suddetta ad insinuare presso lo stesso commercio giudiziale tutte le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che quelli che non si insinuassero, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non sieno coperti di pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 di detta legge.

Il termine poi pella produzione delle dette insinuazioni viene fissato a tutto il giorno 2, due marzo 1869, sessantanove, e le insinuazioni medesime dovranno essere rimesse all'indirizzo del sottoscritto munite dei competenti Bolli, e se a mezzo postale, franche da spese.

Verona, li 28 gennaio 1869.

Il commissario giudiziale

LONGO dott. ILLARIO.

Accettazione d'eredità
con beneficio d'inventario.

Il dì ventuno gennaio mille ottocento sessantanove il signor Luigi del fu Antonio Laschi, domiciliato a Firenze, sì nel proprio, e sì nell'interesse, come procuratore speciale ex mandato, de' suoi fratelli signori Giuseppe, Ferdinando, Leopoldo, Carlo e Maria del detto fu Antonio Laschi, tutti maggiorenni, fece, in questa cancelleria, dichiarazione di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità del comune loro fratello Ottavio Laschi, morto intestato in Firenze il 14 gennaio 1869.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere S. Maria Novella di Firenze.

Li 26 gennaio 1869.

196 E. CUCCHI, canc.

Avviso. 173

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Trani, funzionante con le attribuzioni commerciali, in esecuzione dell'art. 601 del Codice di commercio, avvisa tutti i creditori del fallimento di Giuseppe Volpicelli di Trani di comparire entro venti giorni davanti ai sindaci definitivi, che sono i signori Vincenzo Ruggieri, Francesco Saverio Pansini e Domenico Centofanti fu Vincenzo, dimorante anche in Trani, e di rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma, di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne deposito nella cancelleria del tribunale.

Trani, . . . gennaio 1869.

Il cancelliere

FRANCESCO BIANCALILLO.

Avviso. 200

Giuseppe Esposito fu Mattia, domiciliato in Napoli, strada Piliero, n. 7, avendo inoltrata domanda al ministro guardasigilli, chiedendo di essere autorizzato a cambiare l'attuale suo cognome in quello di Di Mattia; con decreto del prelodato guardasigilli del 4 dicembre 1868 è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della cennata domanda.

In esecuzione adunque del disposto dall'art. 121 della legge del 15 novembre 1865 procede alla richiesta pubblicazione; potendo, giusta la seconda parte di detto articolo, farvi opposizione chiunque vi si creda autorizzato.

Diffida. 199

La signora Giuseppina Pagliaj moglie del signor Ulisse Gherardi, dubitando che alcune carte in bianco contenenti la di lei firma e destinate a quietanze per pigioni delle di lei case possano per cause involontarie esser rimaste circolanti, deduce a pubblica notizia e dichiara che essa non avendo debiti con alcuno, non riconosce, nè riconoscerà verun atto o recapito ove figuri la di lei firma, portante obbligazione, promesse e dichiarazioni di qualsiasi specie, invitando, siccome invita, chiunque potesse esserne detentore a presentarle entro giorni quindici da oggi al sottoscritto di lei procuratore legale avente studio in via del Proconsolo, numero stradale 8, decorso il qual termine rimarrà assolutamente inefficace e di niun valore qualunque recapito che potesse comunque apparire munito della di lei firma.

Per detta signora Giuseppina Pagliaj ne' Gherardi

Dott. GUGLIELMO FRANÇOIS.

BANCA DEL COMUNE ARTIGIANO DI FIRENZE

In forza del disposto dagli articoli 39, 49, 55, 57 e 60 dello statuto sociale gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 14 febbraio 1869, alle ore 10 antim., nella sala della Borsa di commercio con ingresso dal Lungarno della Borsa al n. 4.

Ordine del giorno:

1° Revisione e votazione del bilancio 1868.

2° Nomina di cinque componenti il Consiglio d'amministrazione in sostituzione dei cinque sortiti di ufficio (1).

3° Nomina di tre componenti il Consiglio di sorveglianza (2).

4° Nomina del presidente dell'assemblea (3).

(1) I componenti il Consiglio d'amministrazione che mediante il sorteggio cessano dall'ufficio, sono i signori: Dolfi Giuseppe - Bardi Giuseppe - Maldini Gio. Batt. e Del Lungo Serafino, l'altro da eleggersi è in sostituzione del signor Raddi Stefano, defunto.

(2) I componenti il Consiglio di sorveglianza che escono d'ufficio sono i signori: Sestini Ernesto - Sacconi Torello e Lo Savio Niccolò.

(3) Il presidente dell'assemblea che cessa dall'ufficio è il signor avv. Giacomo Trecci.

NB. I signori azionisti che non avessero per anche ricevuto il bilancio consuntivo della gestione 1868, sono pregati a volerlo ritirare alla Direzione della Banca, via dei Pandolfini, n. 17, presso la quale devono essere depositati da oggi a tutto il giorno 12 febbraio prossimo, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. le azioni definitive od i titoli interinali di azione da coloro che desiderano intervenire all'assemblea generale.

Firenze, li 29 gennaio 1869.

Il Segretario Avv. ANGELO MURATORI. Visto — *Il Presidente dell'assemblea* Avv. GIACOMO TRECCI. 194

Città di Caltagirone

Il Sindaco:

Ritenuto che per il novello anno scolastico 1869-70 manca in questo educandato delle fanciulle civili la direttrice,

Notifica:

1. Sono invitate tutte coloro che aspirano all'uffizio di direttrice dello educandato delle fanciulle civili di Caltagirone a presentare le loro domande da oggi a tutto il 30 giugno 1869, con tutti quei titoli e documenti che crederanno utili alla riuscita.
2. I diritti che si danno alla direttrice sono:

a) L. 1,200 annue;

b) Alloggio gratuito nello istituto;

c) Servizio gratuito.

3. E gli obblighi che deve assumere:

a) Dare insegnamenti di quarta classe elementare;

b) Lavori donneschi;

c) Lingua francese.

4. Le aspiranti devono essere o nubili o vedove.
5. L'elezione sarà fatta dal Consiglio comunale.

Addì 22 del 1869.

Pel Segretario capo *Il Sottosegretario di sezione* G. M. FANALES. 201 *Il Sindaco* CRESCIMANNO.

Prefettura di Piacenza

ACQUE E STRADE - STRADE NAZIONALI

Avviso d'asta per deliberamento definitivo.

Essendo stata fatta in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di L. 82,923, pel quale nel 9 gennaio volgente venne deliberato l'appalto dei lavori da farsi per la sistemazione della strada nazionale n. 20 nel tratto compreso fra l'abitato di Coni e quello di Dolgo, della lunghezza di metri 3,835 16, giusta il progetto dell'ingegnere dottor Pietro Accarini del 18 luglio ultimo scorso;

Si fa noto:

Che si terrà asta pubblica in Piacenza, in una sala di questa prefettura, il giorno di sabato 13 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, per deliberare definitivamente i lavori al migliore offerente, sotto le seguenti condizioni:

1. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, non più antico di mesi sei, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite, o di quelle al cui eseguimento abbiano preso parte;
2. Dovranno fare un deposito in numerario o biglietti di banco di lire 4,850, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; questo verrà restituito terminata l'asta agli accorrenti, meno quello dell'aggiudicatario;
3. L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine sulla somma di lire settantottomila settecento settantasei e centesimi ottantacinque (L. 78,776 85), ed i ribassi dovranno farsi in proporzione di un tanto per cento, si pei lavori a corpo che per quelli a misura, ossia di cent. cinquanta per ogni cento lire;
4. All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva non minore di lire novemila settecento in numerario od in biglietti della Banca, ovvero in cedole del debito pubblico dello Stato per una rendita di lire 900. Ciò eseguito si restituirà all'appaltatore il deposito provvisorio di lire 4,850, meno lire 800 che si riterranno come fondo per le spese d'asta;
5. I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di otto mesi a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna;
6. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'accollatario.

Il capitolato e le altre carte relative sono ostensibili nella segreteria della prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 25 gennaio 1869.

186 *Il Segretario capo*: PORRI ETTORE.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.